

Articolo commemorativo della morte di CODECASA Gino apparso su "Voce degli Italiani"

Gino CODECASA

sul sassoso Jarama, coperto di neve macchiata di sangue generoso dei Garibaldini del nuovo Risorgimento Italiano, cadeva combattendo da eroe, un altro figlio del popolo milanese: Gino CODECASA.

Era la fine di Febbraio quando l'intrepida Compagnia Italiana del Battaglione "Dimitrov", della quale egli faceva parte, venne inviata sul fronte di Madrid. Gino Codecasa, col supremo sacrificio della sua giovane esistenza, aveva contribuito a sbarrare la strada di Madrid ai massacratori del popolo spagnolo e Gino Codecasa, schiantato da una granata fascista sui colli imbiancati del Jarama, ha dato il più prezioso dei contributi alla causa santa, bella e nobile della liberazione del popolo italiano dalla schiavitù del fascismo e del capitale finanziario.

Gino CODECASA, il Garibaldino tra i Garibaldini della compagnia Dimitrov, cadendo col fucile in mano di fronte alle truppe di invasione, ha detto al mondo civile che il popolo italiano é degnamente rappresentato là dove si decidono i destini dei popoli. Gino Codecasa bagnando del suo sangue generoso le strade di accesso alla città martire Madrid, non solo ha voluto indicare al proletariato e al popolo italiano le strade maestre della lotta contro il fascismo assassino, ma ha anche contribuito a lavare l'onta che il fascismo, con la sua infame e anti italiana impresa, ha gettato nel nostro paese.

GINO CODECASA uscì clandestinamente dall'Italia nel mese di dicembre dello scorso anno. In Svizzera dopo aver superato non senza gravi pericoli valichi alpini coperti da un metro di neve, venne arrestato dalle guardie doganali e imprigionato per un paio di settimane, il 26 Dicembre partiva per il fronte della libertà. Abbracciando i compagni che lo salutavano volle - ce n'era forse bisogno ? - confermare il grande attaccamento alla causa comune a tutti gli oppressi e sfruttati, e la ferma volontà di lottare fino alla morte. Nel gruppo dei partenti era il più rumoroso, il più allegro. A tutti comunicava la sua grande fiducia nella vittoria. Aveva 27 anni.

f.to NICOLA

Per biografia
vedi sua Scheda